

Scavi e ricerche dell'Istituto Svedese a San Lorenzo in Lucina (Roma) Olof Brandt

Il 19 aprile 1993, il Soprintendente di Roma Adriano La Regina invitava l'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma ad una collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Roma per l'indagine del battistero paleocristiano della chiesa di San Lorenzo in Lucina (fig. 1)¹. La soprintendenza aveva già effettuato una serie di campagne di scavo sotto la navata centrale della chiesa negli anni 1982-1983 e nel 1985². Le indagini avevano rivelato i resti di un grande edificio romano in laterizi datato, grazie ai bolli, all'epoca dell'Imperatore Caracalla e parzialmente riutilizzato come fondazione per la costruzione della chiesa. Inoltre erano venuti alla luce pochi resti di edifici del periodo precedente, datati al II secolo, sia sotto la navata centrale che sotto l'abside della chiesa. Nel 1982, nella cripta sotto una cappella laterale sul lato ovest della chiesa, la cosiddetta Sala dei Canonici, venne alla luce una parte della vasca battesimale circolare e una vasca rettangolare laterale più piccola identificata da Maria Elena Bertoldi come il battistero della chiesa paleocristiana. Questo rappresentava uno dei pochi resti della fase più antica della chiesa, oltre le tre soglie originali situate nella facciata e già note a Krautheimer prima degli scavi³.

Le nuove indagini, svoltesi nel 1993⁴, 1995⁵ e 1998⁶, finanziate dalla Fondazione Famiglia Rausing, sono state dirette da M.E. Bertoldi della Soprintendenza Archeologica di Roma e da chi scrive per conto dell'Istituto Svedese, su affidamento dell'allora direttore Carl Nylander. Lo scavo ha riguardato la vasca battesimale circolare al centro della cripta (fig. 2) e una stratigrafia più antica sigillata dalla costruzione delle chiesa, individuata nell'angolo sud-est della cripta.

Alle campagne di scavo si sono aggiunti il lavoro di analisi dei dati raccolti e un progetto multidisciplinare di studio di tutta l'area scavata sotto la chiesa, con la partecipazione di una ventina di studiosi scandinavi, italiani e di altri paesi. Questo secondo progetto, finanziato dalla Fondazione Famiglia Rausing, STINT, Gihls fond e Vetenskapsrådet, si è svolto nella primavera del 2000. Attualmente è in fase finale la preparazione della pubblicazione sia dello scavo del battistero che del progetto multidisciplinare. Tra le pubblicazioni finora uscite, che, in modi diversi, riguardano lo scavo e il progetto multidisciplinare si possono menzionare i rapporti preliminari dopo le prime due campagne⁷, una discussione sulla funzione della vasca rettangolare accanto alla vasca battesimale circolare (fig. 3)⁸, su cui si è tornato in un articolo recente⁹, e studi sui frammenti di intonaco dipinto trovati nello scavo¹⁰.

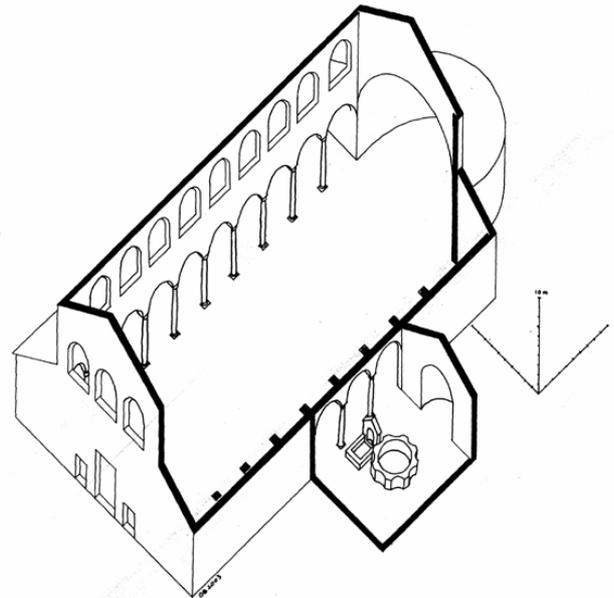


Fig. 1. Basilica di San Lorenzo in Lucina: ricostruzione ipotetica della prima fase della basilica paleocristiana.

¹ BERTOLDI 1994.

² BERTOLDI 1992; RAKOB 1987.

³ KRAUTHEIMER 1959.

⁴ Archeologi: Olof Brandt, Eva Minten e Ariadne Eleni Fioretou.

⁵ Archeologi: Olof Brandt e Ariadne Eleni Fioretou.

⁶ Archeologi: Olof Brandt e Maria Johansson.

⁷ BRANDT 1994, 1995 e 1996.

⁸ BRANDT 1998.

⁹ BRANDT 2003.

¹⁰ FRECCERO 2002, 162-176.



Fig. 2. Battistero di San Lorenzo in Lucina da nord-ovest.



Fig. 3. Battistero di San Lorenzo in Lucina: la vasca rettangolare ad est della vasca circolare, da nord.

Negli stessi anni, M.E. Bertoldi, sulla base dell'analisi delle fonti che riguardano la storia più recente del complesso, ha proposto l'identificazione della cappella con battistero e del suo fondatore in tre articoli¹¹.

In primo luogo, lo scavo ha accresciuto le conoscenze relative al battistero della chiesa paleocristiana (fig. 4). Di esso rimangono purtroppo solo le due vasche, che dovevano trovarsi al centro di una cappella sostituita nel XV secolo dalla nuova cappella rinascimentale di San Giovanni Battista, ora conosciuta come Sala dei Canonici. La vasca battesimale vera e propria era internamente circolare, con il diametro interno di 4 metri circa. Il bordo è stato demolito per la costruzione della cappella rinascimentale, e non si può determinare se esso fosse circolare anche all'esterno o se la superficie esterna fosse interrotta da sei o otto rientranze concave che potevano dare al bordo della vasca una forma "a stella", simile a molte altre vasche note del periodo paleocristiano. Si sono trovati resti del rivestimento marmoreo del fondo e dell'interno del bordo, costituito da lastre alternate di marmo bianco e grigio. Non è stata, invece, trovata traccia dell'impianto per l'adduzione e lo scarico dell'acqua.

Più enigmatica risulta l'interpretazione della vicina vasca di dimensioni minori. Si tratta di una vasca di forma rettangolare, bassa, delimitata su uno dei lati brevi da una nicchia coronata da un timpano, forma che ricorda alcune fontane dei giardini di Pompei (fig. 4). Riguardo la funzione di una simile struttura si possono proporre tre interpretazioni: essa poteva essere utilizzata per il battesimo dei bambini; per la raccolta e forse la benedizione dell'acqua; per la lavanda dei piedi, che era parte del rito battesimale anche a Roma almeno fino alla metà del IV secolo d.C. – ma questa ultima interpretazione dipende dalla data che si attribuisce alla chiesa paleocristiana¹². Inoltre, grazie alla valorizzazione delle parti di fondazioni oggi visibili e all'identificazione di una base di colonna *in situ* (fig. 5) la forma della basilica paleocristiana può essere ricostruita con maggiori certezze (fig. 1).

Uno dei risultati più importanti raggiunti è costituito dalla cronologia fornita dalla ceramica rinvenuta negli strati sigillati dalla costruzione della chiesa¹³. L'analisi dei reperti, in corso di pubblicazione, dimostra che la ceramica è frequente nella prima metà del III secolo, periodo di uso intenso dell'edificio romano sotto la chiesa, diminuisce alla fine del III e all'inizio del IV secolo, indicando un declino e forse l'abbandono

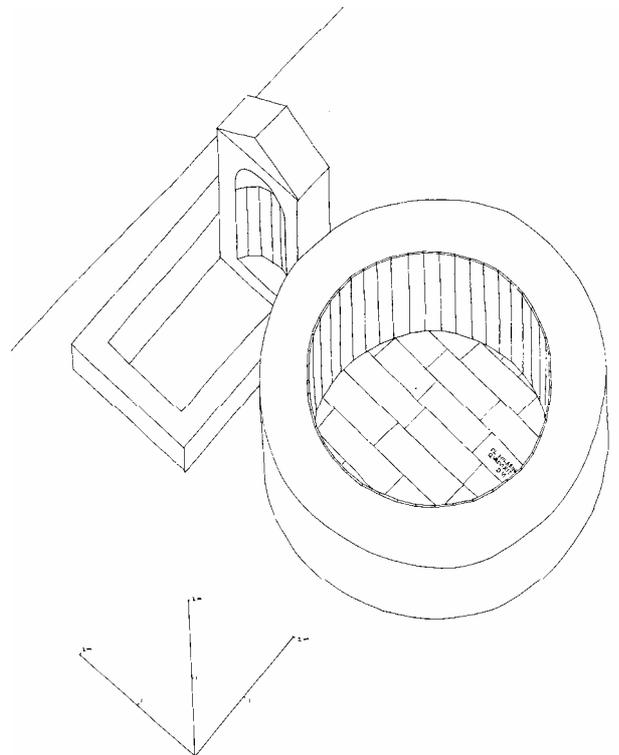


Fig. 4. Battistero di San Lorenzo in Lucina: ricostruzione ipotetica delle due vasche. La forma esterna della vasca circolare, ricostruita diversamente nella Fig. 1, non è sicura.

¹¹ BERTOLDI 1997, 1999, 2003; cfr. anche MANFREDI 2003.

¹² BRANDT 2003.

¹³ La ceramica e altri reperti sono stati studiati da un piccolo gruppo, coordinato da Leif Erik Vaag, che comprende Masa Dizdar, Kristian Göransson, Christina Helander e Dominic Ingemark.

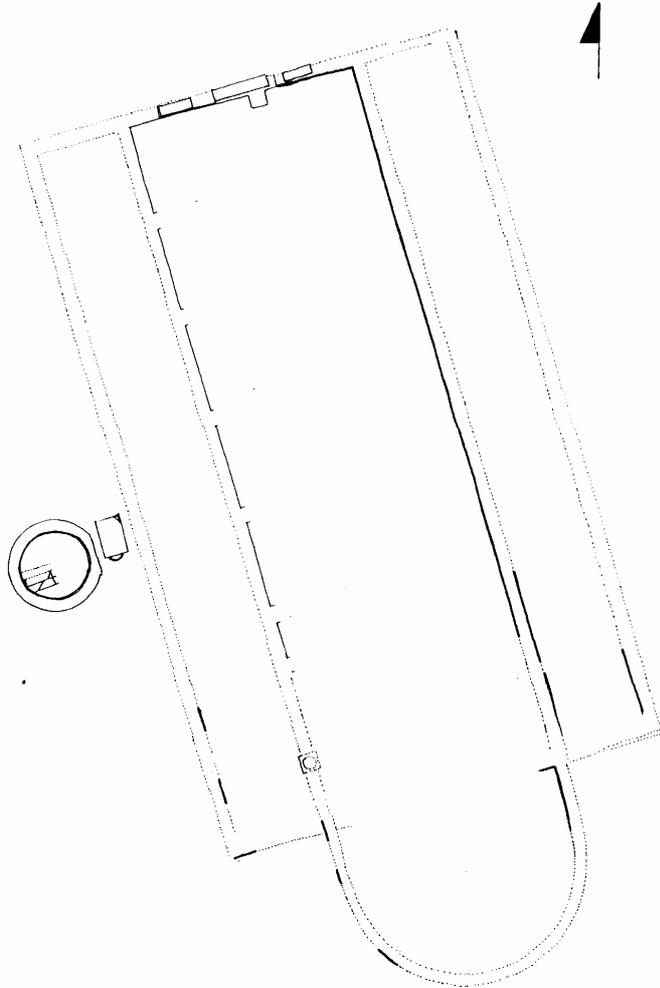


Fig. 5. Basilica di San Lorenzo in Lucina: i punti in cui la pianta è certa a livello di fondazione. Dei muri perimetrali del battistero non rimane nulla.

dell'edificio, e sparisce completamente verso la metà del IV secolo d.C. Gli stessi risultati emergono in relazione alla ceramica trovata negli strati della cripta del battistero e in quelli dello scavo del 1985. Si presume quindi che le stesse datazioni siano estendibili a tutta la zona sotto la chiesa attuale.

Un simile risultato potrebbe porre in dubbio l'identificazione, accettata da molti studiosi, della chiesa con quella *basilica sancto Laurentio* costruita da papa Sisto III (432-440), secondo il *Liber Pontificalis*¹⁴. I risultati dello scavo permettono ora di ammettere la possibilità che la chiesa possa essere stata costruita già nel IV secolo, forse verso la metà.

Se questa ipotesi fosse giusta, si potrebbe semplificare l'interpretazione del noto brano del *Libellus precum*, scritto nel 368, che racconta l'elezione di papa Damaso *in lucinis*¹⁵. Seguendo Ferrua¹⁶, molti studiosi pensano che *lucinis* stia per *Lucinae* e che il brano si riferisca al primo centro cristiano sul posto dove oggi si trova la chiesa di San Lorenzo in Lucina: *in (titulo) Lucinae*. Il brano si riferirebbe, secondo l'interpretazione tradizionale, ad un *titulus*, un centro della comunità cristiana, presente sul posto già prima della costruzione della chiesa sotto Sisto III. Se però la chiesa fosse stata costruita già nel IV secolo, il brano potrebbe essere letto in un modo più lineare: *in (basilica) Lucinae* e riferirsi alla chiesa paleocristiana già in piedi, che quindi sarebbe il luogo dell'elezione di papa Damaso. D'altronde, studi recenti sottolineano che è solo nel V secolo che il termine *titulus* viene usato in modo più sistematico¹⁷.

Molti altri studi confluiscono nella pubblicazione definitiva del progetto¹⁸. Tra gli altri risultati dello scavo e dello studio del complesso archeologico sotto San Lorenzo in Lucina si può menzionare una nuova analisi e

ricostruzione dell'edificio romano, la cosiddetta "insula", da parte di Henrik Boman e Katarina Rundgren. Lo studio dimostra che l'edificio romano era stato completato, usato, ma probabilmente anche abbandonato in un periodo successivo, cosa che suggerirebbe, all'inizio del IV secolo d.C., la presenza di un rudere piuttosto che di un edificio adatto all'installazione di un *titulus*.

BIBLIOGRAFIA:

BERTOLDI M.E, 1992, *L'area archeologica di San Lorenzo in Lucina a Roma*, in *Bollettino di Archeologia*, 13-15:

¹⁴ LP I, 234. L'attribuzione a Sisto III viene accettata ad es. da KRAUTHEIMER 1959, BERTOLDI 1992 e 1994 e HILLNER 2002, non da GEERTMAN 1976 e 2002 e DE SPIRITO 1996.

¹⁵ *Libellus precum*, ed. Guenther, 1-5.

¹⁶ FERRUA 1951-1952.

¹⁷ GUIDOBALDI 2000, 124.

¹⁸ Anna Blennow studia i graffiti sulle pareti della stanza di II secolo trovata nel 1985 sotto la navata centrale della chiesa, e le iscrizioni paleocristiane e medievali relative alla chiesa stessa. Stephan Mols e Agneta Freccero analizzano i frammenti di intonaco dipinto trovati negli scavi nel battistero 1993-1998 e sotto la navata centrale nel 1985. Lo scavo del 1985 viene analizzato in maniera approfondita da Maria Iride Pasquali. La storia più recente dell'isolato della chiesa e del Palazzo Fiano ad est della chiesa viene studiata da Börje Magnusson. Hedvig von Ehrenhem analizza le fonti antiche che menzionano Lucina, mentre Anne Karahan studia frammenti inediti di affreschi medievali in diversi punti della chiesa. Giorgio Filippi pubblica i bolli laterizi dell'edificio romano sotto la chiesa.

127-134.

- BERTOLDI M.E., 1994, *S. Lorenzo in Lucina (Le chiese di Roma illustrate. Nuova serie 28)*, Roma.
- BERTOLDI M.E., 1997, *Un documento di archivio sul battistero di S. Lorenzo in Lucina*, in BÖRJE MAGNUSSON *et al.* (a cura di), *Ultra terminum vagari*. Scritti in onore di Carl Nylander, Roma: 43-44.
- BERTOLDI M.E., 1999, *Hugo de Evesham: tracce sulla pietra di un cardinale inglese a Roma (1281-1287)*, in M.-L. RODÉN (ed.), *Ab Aquilone. Nordic studies in honour and memory of Leonard Boyle, O.P.*, (Skrifter utgivna av Riksarkivet 14/Svenska institutet i Rom, Suecoromana 6), Stockholm: 15-25.
- BERTOLDI M.E., 2003, *The recognition of Jean Le Jeune's tomb and of the chapel of St. John the Baptist in San Lorenzo in Lucina in Rome*, in *Opuscula Romana* 28: 28-31.
- BRANDT O., 1994, *Un'iscrizione riutilizzata da S. Lorenzo in Lucina*, in *Rivista di Archeologia Cristiana* 70: 197-201.
- BRANDT O., 1995, *Sul battistero paleocristiano di S. Lorenzo in Lucina*, in *Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco-Italica* 19, *Archeologia laziale* XII, 1, Roma: 145-150.
- BRANDT O., 1996, *La seconda campagna di scavo nel battistero di S. Lorenzo in Lucina a Roma. Rapporto preliminare*, in *Opuscula Romana* 20: 271-274.
- BRANDT O., 1998, *Passiones e battisteri*, in *Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori* (Studi di antichità cristiana pubblicati a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana 53), Città del Vaticano: 109-112.
- BRANDT O., 2003, *Strutture del IV secolo per la lavanda dei piedi in due battisteri romani?*, in *Arte Medievale* (n.s.) 2: 137-144.
- DE SPIRITO G., 1996, *Basilica S. Laurentii in Lucina*, in *Lexicon Topographicum Urbis Romae* III, Roma: 183-185.
- FERRUA A. 1951-52, *Nomi di catacombe nell'iscrizione: in Lucinis*, in *Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia. Rendiconti* 27: 247-254.
- FRECCERO A., 2002, *Encausto and ganosis. Beeswax as paint and coating during the Roman Era and its applicability in modern art, craft and conservation* (Göteborg studies in conservation 9), Göteborg 2002.
- GEERTMAN H., 1976, *The builders of the Basilica Maior in Rome*, in *Festoen. Opgedragen aan A. N. Zadoks-Josephus Jitta* (Scripta Archaeologica Groningana 6), Groningen-Bussum: 277-295.
- GEERTMAN H., 2002, *La basilica maior di San Lorenzo f.l.m.*, in F. GUIDOBALDI-A. GUIGLIA GUIDOBALDI (a cura di), *Ecclesiae Urbis*. Atti del congresso internazionale di studi sulle chiese di Roma (IV-X secolo). Roma, 4-10 settembre 2000, (Studi di antichità cristiana pubblicati a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana 59), Città del Vaticano: 1225-1247.
- GUIDOBALDI F., 2000, *L'organizzazione dei titoli nello spazio urbano*, in *Christiana Loca. Lo spazio cristiano nella Roma del primo millennio*, Roma: 123-129.
- HILLNER J., 2002, *Le chiese paleocristiane di Roma e l'occupazione degli spazi pubblici*, in F. GUIDOBALDI-A. GUIGLIA GUIDOBALDI (a cura di), *Ecclesiae Urbis*. Atti del congresso internazionale di studi sulle chiese di Roma (IV-X secolo). Roma, 4-10 settembre 2000, (Studi di antichità cristiana pubblicati a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana 59), Città del Vaticano: 321-329.
- KRAUTHEIMER R., FRANKL W., CORBETT S., 1959, *Corpus Basilicarum Christianarum Romae saec. IV-IX*, vol. II, Città del Vaticano.
- Libellus precum, Quae gesta sunt inter Liberium et Felicem episcopos*, in O. GUENTHER (ed.) *Epistulae imperatorum pontificum aliorum*, (CSEL, 35), Prague, Vienna-Leipzig 1895: 1-5.
- LP = *Le Liber Pontificalis*. Texte, introduction et commentaire par l'abbé L. Duchesne, I, Paris 1886.
- MANFREDI A., 2003, *San Lorenzo in Lucina, Jean Le Jeune, Jean Jouffroy and the search for manuscripts in Rome during the papacy of Nicholas V (1447-1451)*, in *Opuscula Romana* 28: 9-28.
- RAKOB F., 1987, *Die Urbanisierung des nördlichen Marsfeldes. Neue Forschungen im Areal des Horologium Augusti*, in *L'Urbs. Espace urbain et histoire* (Collection de l'Ecole Française de Rome 98), Rome: 687-712.

e-mail: o.brandt@libero.it